



Comunicato del 24 giugno 2023

“I DIRITTI DELLE FUTURE GENERAZIONI: AMBIENTE E SALUTE” UN IMPEGNO CONDIVISO DALLE CORTI DI ITALIA, FRANCIA, SPAGNA E PORTOGALLO

È possibile parlare di diritti soggettivi rispetto alla tutela dell’ambiente e della salute per chi non è ancora nato? E quali possono essere i margini di azione per il giudice costituzionale che si occupi degli effetti che le decisioni assunte oggi dalle autorità pubbliche avranno poi, in futuro, sulle nuove generazioni?

È partita da questi snodi cruciali la riflessione svolta nel corso del IV incontro di studio quadrilaterale tra la Corte costituzionale italiana, il Consiglio costituzionale francese, i Tribunali costituzionali spagnolo e portoghese, che si è tenuto a Palazzo della Consulta sul tema “I diritti delle future generazioni: ambiente e salute”.

I giudici costituzionali dei quattro paesi dell’Europa meridionale e mediterranea hanno affrontato alcuni punti cardinali dell’ampio dibattito suscitato dalla recente sentenza della Corte costituzionale federale tedesca, che ha giudicato poco ambiziosa, in relazione ai diritti delle future generazioni, la legge del 2019 che regola in Germania le misure per limitare le emissioni di gas nell’atmosfera entro il 2030.

Guardando all’impatto causato dai cambiamenti climatici, e alle conseguenze che essi possono determinare per l’ambiente e per la salute delle popolazioni, la prima necessità rilevata dai giudici costituzionali riuniti a Roma è stata quella di valorizzare l’azionabilità dei diritti e stimolare il legislatore a intervenire con misure incisive. La domanda sullo sfondo è come far valere i diritti delle future generazioni riferendosi a chi non è ancora nato e tenere, al tempo stesso, presenti le pretese dei più giovani, già esposti ai gravi rischi del cambiamento climatico.

Anche per questi motivi, le Corti costituzionali hanno il dovere di innalzare il livello di consapevolezza, di scuotere le coscienze e di consolidare la tutela dei diritti, perché la salvaguardia dell'ambiente così come la difesa della salute pubblica costituiscono beni indivisibili. Basandosi sui principi cardine di non regressione, di proporzionalità e di solidarietà, le Corti devono prendere certamente in considerazione l'oggi ma devono proiettare lo sguardo verso il domani.

In questo scenario comune contraddistinto da continue emergenze - e segnato da una tripla cifra: intergenerazionale, internazionale e interdisciplinare - l'esperienza della pandemia ha insegnato a tutti, nessuno escluso, che le Corti saranno chiamate, sempre più spesso, a precisare in modo puntuale il ruolo della scienza e a rafforzare la fiducia nelle conoscenze che essa ci mette a disposizione.

Con questo spirito di condivisione sui temi che pongono al centro dell'attenzione la persona e la dignità umana, i quattro presidenti delle Corti di Italia, Francia, Spagna e Portogallo che hanno animato i lavori dell'incontro di studio - Silvana Sciarra, Laurent Fabius, Candido Conde-Pumpido Tourón e José João Abrantes - si sono dati appuntamento per l'anno prossimo a Madrid. Perché - così hanno concordemente affermato tutti i giudici costituzionali che hanno partecipato al Quadrilaterale - il futuro è il presente.

Roma, 24 giugno 2023